

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente

Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITÀ COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTA la delibera della Giunta regionale del 26 febbraio 2015, n. 48 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di V.A.S, V.I.A e V.INC.A”;

VISTO l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.P.Reg. n. 645/Area1^/S.G. del 30 Novembre 2017, con il quale l’On.le Avv. Salvatore Cordaro è stato nominato Assessore regionale con preposizione all’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell’emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all’adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006);

VISTO il D.P.R.S. n. 2800 del 19/06/2020, in esecuzione della Delibera di Giunta Reg.le n. 257 del 14/06/2020, con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica l’Arch. Calogero Beringheli;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della P.A., in conformità all’art. 97 della costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.lgs 3 aprile 2006, n 152 e ss.mm.ii.;

VISTA la circolare n. 1/2019 del 26 febbraio 2019 del Dipartimento regionale dell’Urbanistica, riguardante le Direttive (Linee Guida) per le ipotesi di modifica di piani e programmi per le fattispecie previste dall’art. 6, comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;

VISTO il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P.R.S. 27 giugno 2019, n. 12 “Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. “Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3. Modifica del DPRS 18 gennaio 2013, n. 6 e ss.mm.ii.”;

VISTO il D.D.G. n. 223 del 5 agosto 2019 con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del Dipartimento Urbanistica;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019, di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019, di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e dei Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o le destinazioni dei suoli (urbanistica);

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle Autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018;

VISTO l’art. 18 della L.r. n. 19 del 13 agosto 2020;

VISTA la direttiva del Dirigente Generale dell’Urbanistica, prot. n. 14638 del 27/10/2020, con la quale si chiarisce che “ ... *le norme di riferimento comportano, per ciò che concerne i procedimenti in corso incardinati presso lo scrivente Dipartimento, di cui all’art.4 del D.P.R.S. n. 23/2014 riguardante i procedimenti di Verifica di assoggettabilità a VAS di cui all’art. 12 e di VAS ex art. 13 del D.lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., la predisposizione del provvedimento finale da parte di questo DRU sottoponendoli alla firma dello scrivente*”;

VISTA la nota prot. n. 771 del 08/01/2020 (assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 1505 del 27/01/2020), integrata con nota pec prot. 28120 del 08/07/2020 (assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 9747 del 08/07/2020), con la quale il Comune di Termini (PA), nella qualità di Autorità Procedente, ha trasmesso il Rapporto Preliminare Ambientale corredato degli elaborati progettuali ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) di un *Piano di lottizzazione in C/da Balata, in zona C6 - residenziali estensive – del vigente P.R.G. - Ditta: Delta Costruzioni S.r.l. di Milano Salvatore*;

VISTA la nota prot. n. 10432 del 24/07/2020, del Servizio 2/DRU, con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione relativa al *Piano di lottizzazione in C/da Balata, in zona C6 - residenziali estensive – del vigente P.R.G. - Ditta: Delta Costruzioni S.r.l. di Milano Salvatore*, dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;

VISTA - la nota prot. 40310 del 25/08/2020 (assunta al prot. del Dipartimento Urbanistica n. 11667 del 26/08/2020) dell’ARPA SICILIA – UOC Valutazioni e pareri ambientali;

PRESO ATTO che i restanti S.C.M.A., non hanno fatto pervenire, entro i termini, i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente;

VISTA la nota del Servizio 2 – DRU prot. n. 11936 del 02/09/2020, con la quale sono stati trasmessi, per il tramite della Segreteria della C.T.S., gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) del *Piano di lottizzazione in C/da Balata, in zona C6 - residenziali estensive – del vigente P.R.G. - Ditta: Delta Costruzioni S.r.l. di Milano Salvatore*, alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza.

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti S.C.M.A.

VISTO il parere n. 30 del 10/02/2021, approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso dal Servizio1/U.O.1.1/DRU, nella qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con nota prot. n. 3045 del 22/02/2021, al Servizio 2 – DRU, con il quale viene espresso parere che il *Piano di lottizzazione in C/da Balata, in zona C6 - residenziali estensive – del vigente P.R.G. - Ditta: Delta Costruzioni S.r.l. di Milano Salvatore*, sia da

assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., per le considerazioni e valutazioni in esso contenute.

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 30 del 10/02/2021, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante;

DECRETA

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 30 del 10/02/2021, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, che il *Piano di lottizzazione in C/da Balata, in zona C6 - residenziali estensive - del vigente P.R.G. - Ditta: Delta Costruzioni S.r.l. di Milano Salvatore* **sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica**, di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., per le considerazioni e valutazioni contenute nel sopra citato parere n. 30 del 10/02/2021.
- Art. 2)** Il Comune di Termini Imerese (PA), Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell'art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell'Autorità Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 10/03/2021

L'Autorità Competente
IL DIRIGENTE GENERALE
(Arch. Calogero Beringheli)
Firmato



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Codice Procedura: 1018

Classifica: PA 72-12

Proponente: Ditta Delta Costruzioni S.r.l. di Milano Salvatore

Autorità procedente: Comune di Termini Imerese (PA)

Procedimento: Parere VAS ex art. 12 del Codice dell'Ambiente

OGGETTO: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di “*Piano di Lottizzazione in c/da Balata, in zona C6 – residenziali estensive – del vigente P.R.G.*”

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 30/2021 del 10/02/2021

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d'urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i.”;

VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l'articolo 6, comma 3: “*Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento*” ed il successivo comma 3-bis: “*L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente*”;

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana”;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l’Assessorato Regionale del territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l’eccezione dell’emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell’Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all’art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell’Assessore Regionale per il Territorio e l’Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell’art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall’art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell’art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza prot. n. 771 del 08/01/2020, assunta al prot. DRU n. 1505 del 27/01/2020, con la quale il Comune di Termini Imerese (PA) n.q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione della procedura in oggetto della proposta di *"Piano di Lottizzazione in c/da Balata, in zona C6 – residenziali estensive – del vigente P.R.G.; Ditta: – Delta Costruzioni S.r.l. di Milano Salvatore;"* (di seguito proposta di Piano);

VISTA la richiesta di integrazioni prot. n. 1776 del 31/01/2020, con la quale il Servizio 2 del DRU ha richiesto al Comune di Termini Imerese (PA) n.q. di Autorità Procedente, di chiarire in particolare: il numero delle particelle coinvolte: - *"stante che non c'è corrispondenza tra quelle elencate nel Rapporto Preliminare Ambientale (Foglio 24 - particelle nn. 2025, 2024 e 331) e quelle menzionate nella relazione tecnica nonché nello studio geologico (Foglio 24 - particelle nn. 151, 152 e 331)"*. E pertanto invita il comune a trasmettere lo stralcio catastale (delle particelle coinvolte nel piano di lottizzazione);

VISTA la nota di riscontro integrativa prot. DRU n. 9747 del 08/07/2020, tramite la quale il Comune di Termini Imerese (PA) in risposta alla richiesta del Servizio 2 del DRU n. 1776 del 31/01/2020, oltre ad allegare una planimetria catastale per l'identificazione delle particelle interessate dal P.d.L. e la ricevuta del Versamento degli oneri istruttori di cui all'art.9 1 L.R.9/2015, ha comunicato che: - *si attesta che l'esatta numerazione delle particelle catastali interessate dal piano di lottizzazione in oggetto sono quelle del foglio di mappa n. 24, particelle nn. 2025, 2024 e 331;*

VISTA la nota prot. n. 10432 del 24/07/2019 con la quale il Servizio 2 - Affari Urbanistici della Sicilia Occidentale del Dipartimento Regionale Urbanistica ha avviato la fase di consultazione del Rapporto Ambientale Preliminare, relativo alla proposta di *"Piano di Lottizzazione in c/da Balata, in zona C6 – residenziali estensive – del vigente P.R.G. Ditta: – Delta Costruzioni S.r.l. di Milano Salvatore;"* chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 comma 2 del D.L.vo.152/06 e s.m.i.) entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa:

Dipartimento Regionale dell'Ambiente
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana
Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
Dipartimento Regionale dell'Energia
Dipartimento Regionale Tecnico
Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
Dipartimento Regionale delle Attività produttive
Città Metropolitana di Palermo
Ufficio Genio Civile di Palermo
Soprintendenza BB.CC.AA. di Palermo
Dipartimento della Protezione Civile



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

(Servizio Regionale di Protezione Civile per la Provincia di Palermo)

ASP Palermo

Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico

Agenzia Regionale per la protezione dell' Ambiente - DAP di Palermo

RILEVATO che al termine della fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale è pervenuto un solo contributo da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, - nota prot. n. 11667 del 25/08/2020 con la quale, il Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio dell'ARPA, ha dichiarato che: - *In riferimento alla vostra nota prot. 10432 del 24/07/2020 ... con la presente si trasmette per quanto di competenza, la relazione istruttoria redatta da questa Unità Operativa. Considerando quanto in essa rappresentato, per quanto attiene alle competenze dell'Agenzia, fermo restando gli obblighi attribuiti per legge ad altre autorità, è parere di questo soggetto competente in materia ambientale che il piano proposto debba essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.* Nella relazione istruttoria in allegato al parere in particolare l'ARPA riporta che: ... *si evince che il piano di lottizzazione interessa un terreno agricolo che versa in stato di abbandono, nel quale sono presenti degli alberi d'olivo secolari sparsi. Detto piano di lottizzazione si trova ubicato in agro di Termini Imerese (PA), C/da Balata, identificato dal foglio di mappa terreni n. 24 particelle nn. 151, 331 e 152 (rudere di fabbricato rurale), per complessivi 19.666 mq, sulla superficie agraria, in stato di abbandono, insistono circa 112 piante di olivo secolari. Confina a Nord con tre lotti di terreno, all'interno dei quali insistono tre fabbricati di civile abitazione e la cui superficie agraria è coltivata ad oliveto in due lotti e abbandonata nel terzo lotto, a Est con una strada interpodereale, a Ovest con il torrente della Cucca e con un lotto di terreno coltivato a oliveto, a Sud con lotti di terreno coltivati a oliveto in cui insistono dei caseggiati ristrutturati o di nuova costruzione. Dalla documentazione fotografica e dalla relazione di progetto si evince che il sito in oggetto è attraversato da una servitù di passaggio di un acquedotto comunale che lo attraversa in direzione da sud a ovest con attraversamento del torrente Cucca. La strada di accesso, che si innesta con la via della Libertà (SS 113), è stretta e asfaltata nel primo tratto, per poi diventare in terra battuta e costeggiata da alberi d'olivo secolari, per biforcarsi al confine nord del piano in oggetto, costeggiandolo con un ramo il lato est e attraversandolo nella direzione da nord a sud con l'altro ramo. Nel PRG del comune di Termini Imerese approvato con il D.A. n. 76/DRU del 23/02/2001, il sito in oggetto è classificato come zona "C6-Residenziale Estensiva". Il piano di lottizzazione ad ambito chiuso in oggetto, prevede, in un lotto unico, la realizzazione di n. 8 unità abitative in villette monofamiliari con area di pertinenza a verde, e un gruppo di n. 3 unità abitative sempre monofamiliare dislocate a schiera per un totale di n. 11 unità abitative. Nel Rapporto Preliminare non vengono considerati gli aspetti ambientali relativi:*

- a) *al consumo di suolo derivante dall'attuazione del programma costruttivo e non viene dimostrata la reale necessità di nuove abitazioni;*
- b) *non si comprendono le motivazioni che porterebbero alla scelta di un impianto di depurazione biologico a filtro percolante, autonomo, anziché all'allacciamento alla rete fognaria comunale;*
- c) *non viene considerato a sufficienza l'impatto veicolare prodotto dal piano programma, sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio, considerato fra l'altro la stretta strada di accesso al sito in oggetto e con pendenza media calcolata in circa il 15%;*
- d) *non si condivide la valutazione dell'impatto "non rilevante" nella fase di cantiere, la presenza di alberi di olivo secolari che saranno oggetto di estirpazione e/o danneggiamento sia nel piano di lottizzazione sia nella strada in terra battuta che è a servizio dello stesso. Infatti dalla documentazione presentata si rileva che alcune piante di olivo verrebbero estirpate per far posto ai fabbricati e alle strade interne al piano di*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

lottizzazione ad ambito chiuso. Inoltre, la strada di accesso al piano di lottizzazione si sviluppa fra alberi di olivo secolari che probabilmente verrebbero danneggiati dal transito di mezzi pesanti.

e) *nella relazione ambientale non viene presa in sufficiente considerazione la presenza di circa 112 piante di olivo secolari. Si evidenzia le piante d'olivo sono protette dal Decreto Legislativo Luogotenenziale del 27 luglio 1945, n. 475 "Divieto di abbattimento di alberi di olivo".*

Si evidenzia che la pianificazione urbanistica deve rispondere agli obiettivi ambientali strategici e che uno di essi per i prossimi anni è la riduzione/azzeramento del consumo di suolo libero ("Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse [(Com. (2011) 571] "), si ritiene che tutti gli aspetti relativi al consumo di suolo agricolo vadano debitamente approfonditi e che debba essere preventivamente eseguita una precisa valutazione sulla reale necessità di nuovi ambiti abitativi, in aree esterne al contesto urbano esistente e privi di sistema fognario comunale. Ciò anche in accordo con le tendenze del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU) nel 2014 "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-20", con particolare riferimento all'opzione strategica "Città". Infatti la sfida principale che si presenta per la politica delle città è determinata dalla necessità di promuovere un'inversione di tendenza del rapporto espansione/riqualificazione, investendo su politiche di mantenimento e miglioramento della città costruita e non invece sulla realizzazione di nuove edificazioni. Considerando quanto sopra esposto, per quanto attiene alle competenze dell'Agenzia, fermo restando gli obblighi attribuiti per legge ad altre autorità, è parere di questo soggetto competente in materia ambientale che il piano proposto debba essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

VISTO che al termine della fase di consultazione al Rapporto Ambientale Preliminare (ex art.12 D.Lgs.152/06) non sono pervenute ulteriori osservazioni, contributi e/o pareri, da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale ciascuno per le proprie competenze, nell'arco temporale stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del RAP ai SCMA ex art. 12 comma 2 Parte II del D.Lgs. 152/2006) e nessuna deduzione da parte dell'Autorità procedente.

VISTA la nota n. 11936 del 02/09/2020, con cui il Dipartimento dell'Urbanistica - Servizio 2/DRU, Affari Urbanistici Sicilia Occidentale dell'Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, considerato che sono decorsi i termini di legge stabiliti per la trasmissione di eventuali contributi da parte dei S.C.M.A. ed eventuali deduzioni dell'Autorità procedente, ha comunicato al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica per l'acquisizione del parere tecnico di competenza della Commissione, di aver provveduto all'inserimento della documentazione tecnico progettuale, relativa al procedimento PA 72-12 Comune di Termini Imerese di cui in oggetto, nell'apposito "Portale Regionale per le valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" con il Codice di procedura n.1018;

VERIFICATA la documentazione del procedimento trasmessa dal servizio 2 del DRU e presente sul "Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" costituita dai seguenti documenti in formato digitale:

1. a) relazione
2. a1) relazione integrativa
3. b) corografia
4. c) area d'intervento e rilievo
5. d) verifica superficie e sezioni
6. e) planimetria lottizzazione
7. f) lottizzaz. prospettive etc.
8. g) planimetria servizi a rete
9. g1) rete acque bianche
10. h) progetto architettonico
11. h1) tipologia schiera



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

12. i) prospettive e viste 3d
13. l) tavola metrica
14. nota di riscontro integrazione
15. relazione geologica
16. vas - termini – balata;

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale Preliminare è volto verificare se la “Proposta di Piano di Lottizzazione” di che trattasi possa avere impatti significativi sull'ambiente e, di conseguenza, decidere di assoggettare o escludere lo stesso dalla procedura di valutazione definendo, se del caso, le necessarie prescrizioni per le successive fasi del procedimento.

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nella Relazione Tecnica, nella Relazione Tecnica Integrativa, nella Relazione geologica e nel Rapporto Ambientale Preliminare (denominato dall'A.P. *VAS Valutazione Ambientale Strategica*);

PRESO ATTO che attraverso il Rapporto Preliminare Ambientale (R.P.A.) e l'allegata documentazione della proposta di Piani di Lottizzazione il Proponente ha rassegnato quanto segue (in corsivo le parti estratte integralmente):

1. Caratteristiche del piano.

- Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi del piano o del programma;

La proposta di piano di lottizzazione prevede la realizzazione di un insediamento residenziale, costituito da un complesso di ville monofamiliari, con corpi di fabbrica tutti uguali, composto da 11 unità abitative con spazio verde di pertinenza, da eseguirsi su un lotto di terreno, ubicato a pochi chilometri del centro abitato del Comune di Termini Imerese, in contrada “Balata”;

La Proposta di P.d.L. in particolare è costituita da otto ville a tipologia singola e da un gruppo di tre unità abitative a schiera, allineate una accanto all'altra e collegate da una struttura in muratura e copertura in travi di legno lamellare.

Il lotto è esteso complessivamente mq 19.666,00 ed è definito catastalmente da tre particelle catastali denominate con i nn° 2025, 2024 (nel quale è presente un rudere di fabbricato rurale), 331 del foglio di mappa n°24 del Comune di Termini Imerese.

La zona in oggetto ricade topograficamente nella tavoletta denominata “Collesano” del foglio n.259, Quadrante I, Orientamento N.E. della cartografia edita dall'I.G.M. alla scala 1:25000.

Il terreno in oggetto morfologicamente si presenta in pendenza con una forma piuttosto irregolare ed è raggiungibile dalla strada urbana, denominata via Libertà, attraverso la strada vicinale Ponticello.

Lungo il confine ovest del terreno di cui in oggetto è presente un vallone denominato “Vallone della Cucca” o “Fosso Balate”, che oltre a costituire un fatto ambientale rilevante, impone una fascia di rispetto che segna il limite occidentale del comparto edificatorio. Ad est del sito di progetto si trova il Vallone Tre Pietre; La dislocazione delle unità è stata ipotizzata rispettando le distanze minime da mantenere rispetto al Vallone (50 metri) e dall'asse dell'acquedotto (4,50 metri da un lato e 4,50 dall'altro).

La zona ha già da tempo perso la vocazione agricola, mentre ha acquisito quella edificatoria; nelle vicinanze è considerevole la presenza di fabbricati destinati ad abitazioni fisse o stagionali.

Il terreno ... si presenta attualmente incolto e presenta alcuni alberi d'ulivo, che versano in stato di totale abbandono, mentre nella parte a monte del lotto è presente un rudere di fabbricato rurale, la cui parte dei



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

muri ancora in piedi, si presenta in condizioni di precaria stabilità, e per cui è prevista la totale demolizione.

*La fascia a sud del comparto, ovvero le **p.lle 151 e 2025** sono attraversate dall'acquedotto comunale.*

Per una continuità di linguaggio architettonico, le strutture e i materiali dei vari corpi riprenderanno le caratteristiche di serenità e i cromatismi dell'ambiente circostante: a tal fine sarà studiato un apposito piano del colore e del paesaggio con il quale controllare le realizzazioni di ogni singolo elemento.

RILEVATO in riferimento alle suddette affermazioni, riportate a pag.10 del RAP, dall'esame degli elaborati grafici in allegato al RAP e dal confronto tra la tavola di stralcio catastale (inserita a pag.10 del RAP) e quella relativa la planimetria generale del progetto di lottizzazione (all. E) risulta che l'acquedotto ricade per la maggior parte della sua superficie nella particella n. 331;

RILEVATO che nel Piano di Lottizzazione oltre agli interventi di carattere edilizio, sono previsti principalmente i seguenti interventi:

- a) *La realizzazione di viabilità interna, di parcheggi e di zone a verde attrezzato e naturale di interesse privato.*
- b) *La realizzazione della rete elettrica a servizio dell'insediamento;*
- c) *La realizzazione dell'impianto di illuminazione esterna stradale;*
- d) *La realizzazione della rete di distribuzione idrica, adottando precisi criteri di razionalità, con tubazione in polietilene ad alta densità.*
- e) *La realizzazione delle reti fognanti acque bianche e acque nere con tubazioni in PVC rigido, compreso pozzetti di ispezioni e caditoie in conglomerato cementizio, relativi collegamenti e sistemazione della pavimentazione stradale.*
- f) *La sistemazione dell'area e della viabilità di servizio.*
- g) *La realizzazione di zone a verde attrezzato e a verde naturale opportunamente risistemato.*

Tenuto conto delle attuali caratteristiche delle infrastrutture tecniche della zona di progetto e delle proprietà specifiche dell'insediamento, il presente piano prevede la realizzazione prioritariamente dei seguenti impianti:

- 1) *La realizzazione dell'impianto elettrico e di illuminazione esterna*
- 2) *La realizzazione della rete di distribuzione idrica*
- 3) *La realizzazione delle reti fognanti acque bianche e acque nere.*

RILEVATO che l'A.P afferma che: - La zona in cui ricade l'area di intervento al momento non è servita dalla rete fognaria comunale;

RILEVATO che per quanto attiene gli Strumenti Urbanistici e i Parametri edilizi l'A.P. afferma che:

Il Comune di Termini Imerese è attualmente dotato di un P.R.G. approvato con D.A. n. 76/DRU del 23/02/2001 e modificato con D.D.G. n. 785 del 24.07.09;

L'area oggetto di intervento edificatorio, secondo il vigente strumento urbanistico P.R.G. del Comune di Termini Imerese, ricade all'interno della zona territoriale omogenea "C6" e comprende le parti di territorio destinate alla realizzazione di strutture residenziali, per la quale è stato redatto l'allegato piano di lottizzazione come previsto dalla L. R. 27 Dicembre 1978 n° 71 e successive modifiche e integrazioni.

Le Norme Tecniche di Attuazione, secondo tale strumento urbanistico - P.R.G.-, per la destinazione U. "C6" residenziale estensiva, - aree destinate a nuovi insediamenti residenziali - prevedono:

- *Indice di fabbricabilità territoriale: 0,20 mc/mq*
- *Altezza massima: 6,30 mt*
- *Numero elevazioni fuori terra: 2*
- *Distacco minimo dai confini: 6,00 mt*

L'attività edificatoria in tali zone è subordinata alla preventiva approvazione di piani esecutivi di lottizzazione ad opera degli stessi privati.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RILEVATO che nel RAP, l'A. P. afferma che: *Una parte della superficie di terreno interessato dal piano di lottizzazione pari a mq 716,00, posta lungo l'acquedotto, che attraversa le p.lle 2025 e 331, risulta sottoposta ad esproprio comunale e precisamente:*
- mq 56 nella p.lla 2025 - mq 660 nella p.lla 331.

La superficie del comparto utile ai fini del calcolo della superficie coperta e del volume degli edifici da insediare, determinata detraendo dalla superficie complessiva, l'area sottoposta ad esproprio, risulta pari a mq 18.950,00;

Dalle affermazioni dell'A.P. si evincono in particolare i seguenti dati:

| | |
|--|----------------------|
| <i>Superficie complessiva:</i> | <i>mq. 19.666,00</i> |
| <i>Indice di densità territoriale:</i> | <i>mc/mq. 0,20</i> |
| <i>Superficie fondiaria:</i> | <i>mq. 18.950,00</i> |
| <i>Superficie per urbanizzazioni secondarie (parcheggio e verde attrezzato):</i> | <i>mq. 266,00</i> |
| <i>Volume edilizia residenziale:</i> | <i>mc. 3.729,00</i> |
| <i>Numero unità edilizie:</i> | <i>n. 11</i> |
| <i>Numero di abitanti insediabili:</i> | <i>n. 38</i> |

La Tipologia edilizia prevista per il P.d.L. è uguale per tutte le unità immobiliari, per cui il volume per singolo edificio è pari a mc 339,00;

La superficie coperta di progetto risulta: $mq\ 139,69 \times n^{\circ}\ 11 = mq\ 1.536,59$; Vale a dire circa 8,5% dell'intera superficie che concorre alla costituzione del volume.

Relativamente alle opere di urbanizzazione l'A.P. afferma che:

Le Opere di urbanizzazione primaria da preservare all'interno dell'intervento di lottizzazione sono:

- | | |
|--------------------|---------------------------|
| - PARCHEGGI | - mq. 95,00 (2,50 mq/ab) |
| - VERDE ATTREZZATO | - mq. 171,00 (4,50 mq/ab) |

La superficie prevista di verde attrezzato e parcheggio, soddisfa ampiamente quanto previsto dal D.M. 02.04.1968, N° 1444, la stessa trattandosi di una lottizzazione in ambito chiuso non deve essere ceduta al comune.

RILEVATO che in relazione agli standard urbanistici e alle aree da cedere al comune (parcheggi e spazi di verde attrezzato da prevedere secondo le N.T.A.) l'A.P. afferma che: - *dato il tipo di lottizzazione in ambito chiuso, non vengono ceduti al comune;*

RILEVATO che dalle informazioni riportate nel RAP e dalla documentazione allegata allo stesso si è potuto rilevare quanto di seguito riportato;

I manufatti edilizi

Tutte le unità abitative sono costituite da un piano terra e un primo piano, destinati ad abitazione e da un sottostante piano interrato ad uso non residenziale, con accesso sia dall'esterno che dall'interno. La copertura è a terrazzo sul quale si prevede sarà predisposto un impianto con pannelli fotovoltaici per rendere le abitazioni autonome dal punto di vista energetico; l'altezza massima fuori terra alla linea di



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

estradosso solaio di copertura sarà di circa 6,00 m. Ogni unità abitativa sarà dotata di spazi esterni pergolati, interamente realizzati in legno. Le strutture dei fabbricati saranno del tipo intelaiate in cemento armato ed il collegamento tra il piano interrato, il piano terra ed il primo, sarà assicurato da scale con struttura portante in c.a. Esternamente si utilizzerà un intonaco tipo "Li Vigni", con gamma di colori a tinte tenue chiari, infissi esterni, realizzati con opportune sezioni atte a garantire la giusta trasmittanza, saranno in legno verniciati al naturale e dotati di scuri o persiane, anch'essi in legno.

Sistemazioni Esterne - L'area da destinare a verde e a parcheggio a uso collettivo sarà concentrata a monte del comparto. Considerata la piccola dimensione delle attrezzature primarie, l'area a verde farà da contorno a quella per il parcheggio e sarà destinata per una parte a parco giochi bambini e attrezzata per tale destinazione. Le aree a verde saranno opportunamente piantumate con alberi a medio fusto e con essenze tipiche della flora mediterranea ed in essa saranno collocate componenti di arredo urbano quali panchine, porta rifiuti e illuminazione generale. Le zone attrezzate a verde avranno percorrenze pavimentate realizzate con autobloccanti di cemento colorato, le orlature dei marciapiedi ed i cordoli di delimitazione delle aree pavimentate saranno in pietrame. A perimetro dell'intero comparto edificato è prevista una recinzione in ferro zincato, alta cm 120 circa ancorata su un muro in cls rivestito in pietra. Sia i muretti lungo le recinzioni, che le opere di sostegno degli spazi antistanti le unità abitative, dovranno essere rivestiti in pietra locale a vista. Le opere di sostegno delle terre dovranno essere eseguite possibilmente con muretti a secco. Eventuali muri di sostegno in c.a., nella parte fuori terra, dovranno essere armonizzati con l'ambiente circostante mediante rivestimento con pietra locale e predisposizione di piante rampicanti. Tutta l'area di pertinenza restante sarà destinata a prato ed all'impianto di essenze arboree tipiche della flora mediterranea. Il complesso sarà dotato di ampi parcheggi privati dislocati a monte dell'intervento lottizzatorio ad uso collettivo da prevedere per gli standard urbanistici; altri parcheggi sono previsti all'interno degli spazi di pertinenza di ogni singola unità abitativa, il tutto in modo tale da poter parcheggiare gli automezzi e raggiungere agevolmente a piedi le residenze del complesso abitativo e/o gli spazi di verde attrezzato da prevedere, ... complessivamente le superfici a parcheggio privato all'interno dell'insediamento soddisfano ampiamente il parametro minimo previsto dalla vigente legislazione (1/10 della volumetria da realizzare).

RILEVATO che l'A.P. per quanto attiene la sistemazione esterna a verde, non descrive gli interventi previsti per la salvaguardia degli alberi d'olivo presenti nell'area interessata dall'intervento di P.d.L.

Viabilità in progetto - La viabilità principale carrabile interna attraverso la quale si svilupperà tutto il comparto avrà una larghezza non inferiore a 6,00 m, e finita come i parcheggi e gli accessi privati, in conglomerato bituminoso a grossa granulometria, ...; I marciapiedi che costeggiano la viabilità carrabile interna ... sono pavimentati in pietrine di cemento strutturato antisdrucchiolo con orlatura perimetrale in pietra e/o cemento. Per quanto riguarda la porzione di strada che attraversa la zona sottoposta ad esproprio, si è preventivamente concordato con l'ufficio tecnico comunale tale ipotesi progettuale, con la garanzia da parte della ditta proponente il P. di L. di occuparsi della futura manutenzione della stessa. Dalla strada di lottizzazione si giungerà alle singole unità abitative attraverso un viale pavimentato con mattoni autobloccanti.

Impianti Tecnici - Nella sede viaria principale verranno sistemati le tubazioni del gas e della rete idrica nonché i cavidotti per l'alloggiamento dei cavi della rete telefonica ed elettrica, conformemente alle normative vigenti. ... Gli impianti potranno essere già alimentati dalle reti comunali esistenti nella zona.

Impianto elettrico - L'impianto elettrico che alimenta l'intero complesso, sarà realizzato in conformità a quanto previsto dalle norme CEI, ... Lo studio della zona di progetto ha messo in evidenza che è del tutto insoddisfatta la domanda di illuminazione stradale dell'area di progetto.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Si rende quindi necessario provvedere alla realizzazione delle opere per assicurare alla zona un impianto adeguato e completo. Visti gli orientamenti in materia di illuminazione stradale, che richiedono elevati illuminamenti medi, buona uniformità di illuminazione, acuità visiva, si è ritenuto di prevedere sia per le strade che per i parcheggi, lampade a LED tipo a luce bianco oro, per la loro elevata efficienza e per la loro lunga vita oltre per il basso consumo. ... L'accensione e lo spegnimento delle lampade verrà comandato da un interruttore crepuscolare, il quale darà il consenso ai contattori attraverso i quali verranno alimentate le linee. ... L'illuminazione negli spazi comuni all'interno dell'insediamento di progetto saranno realizzati con lampioni particolari tipici dei borghi rurali, in modo da avere un basso impatto ambientale, e proiettori per illuminazione del verde dove non rimane visibile la fonte di luce; quest'ultimo tipo di illuminazione sarà privilegiata rispetto ai lampioni.

Rete di distribuzione Idrica - Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico del complesso, esso, si prevede sarà collegato direttamente alla rete comunale che attraversa il lotto di progetto; Le esigenze di acqua relativamente all'insediamento sono state valutate principalmente per quanto attiene il fabbisogno igienico-sanitario degli addetti e principalmente quello idrico-potabile. Date le caratteristiche dell'acquedotto comunale, il quale può erogare l'acqua in maniera discontinua o insufficiente, si è scelto di dotare le unità abitative di vasche di accumulo ... da ubicare all'interno del locale tecnico del piano interrato, per una capacità complessiva tale da assicurare un'autonomia di almeno 250 l/giorno di acqua potabile a utente (un paio di giorni di autonomia); la riserva avrà quindi una capacità di almeno 3.000 lt ... per ogni unità abitativa. Esse verranno alimentate con una presa collegata direttamente all'acquedotto comunale attraverso una tubazione in polietilene ad alta densità ed erogherà l'acqua con l'ausilio di una pompa, visto la sua collocazione bassa rispetto alla utenza da servire.

Reti Fognante Acque Bianche e Acque Nere - Lo scarico dei reflui prodotti dall'insediamento di progetto, considerato che la zona al momento non è servita dalla rete fognaria comunale, avverrà tramite un impianto di depurazione biologico a fanghi attivi, ... considerato che il fabbisogno dell'insediamento non supera i 50 abitanti equivalenti, si può prevedere lo smaltimento dei reflui degli edifici previsti nel P.L., tramite un impianto di depurazione biologico a filtro percolatore aerobico, collocato all'interno di una struttura ubicata a nord del comparto, facilmente accessibile da mezzi meccanici. Il depuratore a filtri percolatori ... sarà dimensionato in base al numero di abitanti equivalenti che vi recapitano. Le acque reflue prima di essere convogliate al depuratore a letto percolatore devono precedentemente subire un pre-trattamento tramite sistemi di trattamento primario delle acque reflue appropriati come ad esempio, fosse imhoff, fosse biologiche, fosse settiche, per il trattamento delle acque nere. L'insediamento residenziale, per ogni singolo lotto, sarà dotato di impianti di scarico separati, uno al servizio dei liquami domestici, uno per la raccolta delle acque meteoriche. ... Tale rete fognaria è collocata per la maggior parte in asse alla sede viaria principale.

Barriere Architettoniche - L'insediamento oggetto della presente è stato progettato nel rispetto della Legge 9 Gennaio 1989 n° 13, del D.M. 14 Giugno 1989 n° 236 e della Circolare 22 Giugno 1989 n° 1669 esplicativa della stessa.

CONSIDERATO che in relazione al contesto paesaggistico l'A.P. afferma che: - *In base alla classificazione degli ambiti territoriali desumibile dalle linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (approvato con D.A. n. 6080 del 21/05/99), il territorio del Comune di Termini Imerese fa parte dell'AMBITO 4 – Area dei rilievi e delle pianure costiere del palermitano. L'ambito è prevalentemente collinare e montano ed è caratterizzato da paesaggi fortemente differenziati: le aree costiere costituite da strette strisce di terra, racchiuse fra il mare e le ultime propaggini collinari, che talvolta si allargano formando ampie pianure (Piana di Cinisi, Palermo e Bagheria); i rilievi calcarei, derivanti dalle*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

deformazioni della piattaforma carbonatica panormide e che emergono dalle argille eoceniche e mioceniche; le strette e brevi valli dei corsi d'acqua a prevalente carattere torrentizio.

CONSIDERATO che relativamente agli Impatti sul paesaggio, nel RAP l'A.P. afferma che:

*Dall'analisi dei principali aspetti ambientali interessati dall'intervento, sia attraverso una puntuale ricognizione dei luoghi oggetto dell'intervento, sia attraverso un confronto con gli strumenti di programmazione che regolano il territorio, si è proceduto all'analisi degli impatti generati dalla realizzazione della nuova struttura di progetto. Il paesaggio interessato risulta fuori dalle zone Sic e Zps, è un paesaggio collinare che mette in evidenza la morfologia delle vallate con elementi di transizione del paesaggio della costa che risulta più urbanizzato. ... dal punto di vista morfologico il territorio che ospita l'insediamento, è costituito da un terreno con andamento che degrada più avanti verso il mar Tirreno, presentando ottimi valori di panoramicità; ... **sul fondo non esistono piante né altre emergenze di alto interesse naturalistico, agrario, botanico e produttivo.** Le strade di progetto ricadono in aree le cui caratteristiche morfologiche richiedono minimi movimenti di terra, quasi nulli, indispensabili per realizzare l'insediamento di progetto. ... Le aree di verde attrezzato, sono state concepite in modo da favorire l'integrazione dell'insediamento nel paesaggio, rendendoli nello stesso tempo funzionali con i percorsi di attraversamento e di penetrazione. La parte del lotto non interessato da costruzione sarà piantumata con essenze arboree mediterranee. ... La struttura di progetto, per la sua tipologia distributiva, non intaccherà gli skylines dell'intorno e ... si porrà ... come struttura dimensionalmente calibrata che bene si integra, una volta realizzata, con l'ambiente costruito circostante. Al fine di mitigare l'intervento progettuale ... la proposta progettuale prevede in parte di ricostruire la vegetazione naturale e/o potenziale, attraverso uno studio preventivo delle comunità vegetali presenti nel territorio, o intervenendo con essenze arboree mediterranee tipici della spontaneità. ... Le opere edilizie riguardano ambiti non interessati da vegetazione naturale e gli interventi di ottimizzazione vengono individuati tra quelli di ricomposizione di un paesaggio antropizzato, con particolare attenzione agli elementi tipici dell'edificato rurale mediterraneo. Non esistono in prossimità dell'intervento emergenze monumentali.*

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

CONSIDERATO che relativamente alle caratteristiche ambientali delle aree interessate direttamente e indirettamente dalla realizzazione della proposta di P.d.L., l'A.P. afferma di aver analizzato e approfondito lo studio delle matrici ambientali che vengono maggiormente coinvolte dal progetto e che sono particolarmente sensibili nell'ambito territoriale coinvolto e di aver tralasciato quegli aspetti che si ipotizza non siano interferiti. Inoltre afferma che per l'analisi delle ricadute negative sull'ambiente, sono state considerate, analizzate ed approfondite alcune delle componenti ambientali più significative quali: - Atmosfera, Ambiente idrico, Suolo e sottosuolo, Rumore e vibrazioni Flora e fauna, Paesaggio, pervenendo alle considerazioni così come di seguito sintetizzate:

Caratteristiche climatiche e qualità dell'aria - *Nell'area di progetto si possono tenere in considerazione i valori climatici riferiti alla fascia costiera.*

Ambiente idrico – *il Piano per l'Assetto Idrogeologico PAI, redatto ai sensi dell'art. 17, comma 6 ter, della L. 183/89, dell'art. 1, comma 1, del D.L. 180/98, convertito con modificazioni dalla L. 267/98, e dell'art. 1 bis del D.L. 279/2000, convertito con modificazioni dalla L. 365/2000, mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico del territorio siciliano, l'area oggetto di interesse e le aree contermini non sono classificate come aree a pericolosità idraulica.*

Suolo e Sottosuolo – *L'intervento ricade in un area che si estende a Est del centro abitato di Termini Imerese, ad una quota altimetrica variabile da quota 70 m sl.m. a 80 m s.l.m.. L'andamento morfologico del piano di campagna si presenta con declivio verso la linea di costa, determinando discrete condizioni di*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

stabilità relativamente alla fenomenologia profonda. In detta area si è eseguito uno studio geologico tendente ad evidenziare le caratteristiche geomorfologiche, geologiche, idrogeologiche e geotecniche procedendo allo studio dell'habitus geomorfologia e delle caratteristiche idrogeologiche, ponendo particolare attenzione agli agenti morfogenici attivi, responsabili dei fenomeni erosivi e quindi della stabilità dell'intera area, altresì alla rilevazione dei lineamenti geologici dell'area, con indicazione dei litotipi in affioramento e allo studio delle caratteristiche geotecniche dei sedili affioranti e di substrato per la definizione fisico-meccanica. ... Sulla scorta di quanto emerso dallo studio eseguito, in considerazione dell'opera di progetto nella sua complessità, ... si è ritenuto che la zona in esame si presenta, in linea di massima, idonea ai fini dello sfruttamento edificatorio ponendo attenzione alla canalizzazione delle acque meteoriche e alla realizzazione dei camminamenti pedonali con materiali che ne assicurino un efficiente drenaggio; la tipologia progettuale dovrà prevedere l'esecuzione di limitati sbancamenti di terreno per la regolarizzazione del piano di posa delle fondazioni al fine di evitare possibili disequilibri. Non sussistono, ..., elementi di geomorfologia in grado di poter presagire, a breve termine, evoluzioni negative del sito oggetto di indagine. Inoltre, dalla relazione geologica allegata si evince che "allo stato attuale non si riscontrano emergenze di acqua né in forma diffusa né isolata o come falda con livello statico prossimo alla superficie"

Rumore - *In base ai sopralluoghi si è potuto constatare che non vi sono sorgenti sonore predominanti nell'area. L'unica sorgente sonora che si percepisce in maniera molto lieve e solamente quando vi è un forte vento proveniente da Sud è dato dagli elevati flussi di traffico in transito sull'Autostrada E90 Palermo-Messina. Le altre vie che lambiscono l'area oggetto di piano, poste a molta distanza, sono interessate da un molto più basso livello di traffico che genera una bassissima percezione sonora. L'area in esame è caratterizzata dalla presenza di numerosi appezzamenti di terreno e da poche case isolate che si sviluppano mediamente dai 2 ai 3 piani fuori terra. Non vi è la presenza quindi di livelli sonori che possono raggiungere valori limite e possono costituire una fonte di disagio.*

Flora e fauna - *Sui versanti al di sotto degli 800-900 metri il paesaggio agrario è caratterizzato dalle coltivazioni dell'ulivo e di altri fruttiferi. Alle quote più elevate si trovano i pascoli permanenti di altura, il bosco, i rimboscamenti recenti. Nell'area di intervento, ... vi è la presenza di macchia mediterranea spontanea e ulivi come tipo di vegetazione arborea.*

Paesaggio - *Il paesaggio si caratterizza per i forti contrasti tra la fascia costiera e medio-collinare tirrenica, il massiccio calcareo centrale e i rilievi argillosi meridionali. Le diverse situazioni geomorfologiche e le vicende storiche hanno prodotto ambienti differenziati che nel passato si sono rivelati complementari nella costruzione del paesaggio antropico, conferendo a tutta l'area un carattere culturale unitario. Il lotto, costituito dalle tre particelle, caratterizzato da un declivio orientato verso la costa, è situato sul lato Ovest dell'area destinata oggi ad attività industriali ed artigianali A caratterizzare il paesaggio limitrofo al sito di interesse è la presenza di numerosi appezzamenti di terreno incolti e da poche case isolate spesso ad uso stagionale.*

Viabilità - *Un complesso residenziale, inteso come nel progetto in oggetto, non potrebbe creare flussi di traffico tali da poter congestionare la viabilità esistente, peggiorare le condizioni ambientali e nello specifico provocare rumore ne potrebbe influire sull'incidenza veicolare. Potrebbe, invece, contribuire spontaneamente alla fruizione di zone, interessate oggi in maniera quasi nulla dal traffico veicolare, generando un'attenzione maggiore sul territorio ove insiste. ... L'area di intervento permette il collegamento alla Strada Statale 113 attraverso una strada in pendenza. Dal raccordo con la SS113 percorrendo 3,5 Km circa è possibile immettersi allo svincolo autostradale PA-ME e PA-CT, nodo viario per il collegamento veloce con tutto il territorio siciliano.*

ANALISI DEGLI IMPATTI AMBIENTALI



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che per quanto attiene gli impatti Ambientali l'A.P. afferma di aver eseguito l'analisi delle incidenze ambientali, legate alla realizzazione della lottizzazione edilizia in oggetto, suddividendo gli impatti in due categorie temporali: - *Impatti legati alla realizzazione dell'opera (Fase di cantiere)*; - *Impatti legati all'utilizzo dell'opera e alle attività insediate (Fase di esercizio)*. L'A.P. inoltre, ha ipotizzato che il tempo di realizzazione della struttura residenziale sia pari a 1,5 anni, pertanto ha desunto che *la fase di cantiere potrebbe svilupparsi in un unico intervallo temporale, ma potrà articolarsi in più fasi successive, alcune delle quali potrebbero sovrapporsi alla fase di esercizio di uno o più settori di intervento*.

CONSIDERATO che riguardo gli impatti Ambientali inoltre l'A.P. ha presentato gli elementi conoscitivi per la valutazione dei potenziali impatti ambientali in relazione al progetto in esame, fornendo una descrizione delle componenti interessate dall'intervento, nei termini di seguito sintetizzati.

Atmosfera e clima

- Impatti in fase di cantiere

L'esecuzione delle opere di scavo e la movimentazione di materie prime sciolte sono le principali e più importanti fonti di emissioni polverulente che potranno creare ricadute negative sulla qualità dell'aria e più in generale, sulle caratteristiche microclimatiche della zona. Altre sorgenti di sostanze inquinanti saranno le emissioni dagli scarichi dei mezzi operativi. Le emissioni inquinanti causate dai mezzi di cantiere e quelli necessari all'approvvigionamento dei materiali e all'allontanamento dei rifiuti, saranno composte prevalentemente da NOx (ossidi e biossidi di azoto), CO (Monossido di Carbonio), CO2 (Anidride Carbonica), PM 10 (Polveri sottili). Le emissioni connesse ai mezzi operativi riguarderanno soprattutto le aree circostanti il cantiere, mentre quelle originate dal traffico indotto interesseranno le aree adiacenti i tracciati viari interessati. In relazione a quest'ultimo aspetto si rileva l'ottima localizzazione dell'area d'intervento rispetto alla struttura viaria della zona che rende possibile un agevole collegamento con la rete viaria al punto di avere la possibilità di accesso al cantiere da vari ingressi e utilizzando strade differenti senza sovraccaricare una sola strada o via. - Il Giudizio sintetico d'impatto è: Negativo – Temporaneo – Reversibile

- Impatti generati in fase di esercizio

La presenza di un nuovo complesso residenziale offrirà nuove possibilità all'intero territorio generando attenzione e attrazione all'intorno del comune di Termini Imerese. La creazione di nuove strutture di concezione moderna porterà, in base alle nuove disposizioni sul risparmio energetico, all'utilizzo di impianti tecnologici moderni e con un minore impatto sull'ambiente. Tale beneficio è dovuto anche ad una progettazione più attenta alle tematiche ambientali che prevede l'utilizzo di materiali naturali e riciclabili, nonché la possibilità di utilizzare fonti alternative per il soddisfacimento energetico. Il beneficio in termini di risparmio energetico si riflette direttamente anche sul miglioramento della qualità dell'aria ambiente, grazie alla riduzione dell'emissione di sostanze inquinanti in atmosfera ed in particolare di CO2, che rappresenta uno dei principali gas ad effetto serra di cui il Protocollo di Kyoto prevede una drastica riduzione. Pertanto, si ritiene che la realizzazione del complesso, arricchito da numerosi individui arborei, se pur è sempre un artificio all'interno di un'area prettamente incolta, sia tale da non incidere negativamente sul microclima extraurbano locale, e quindi anche sulla qualità dell'aria e della salute della popolazione potenzialmente esposta. - Il Giudizio sintetico d'impatto è: Non rilevante – Permanente

Ambiente idrico

- Impatti in fase di cantiere

Gli interventi saranno realizzati su un'area territoriale agricola pressoché isolata, in cui le acque penetrano nel sottosuolo attraverso le aree permeabili. Durante la fase di cantiere non si prevedono particolari interazioni con le acque superficiali in quanto l'area è abbondantemente permeabile. Durante le fasi di cantiere si dovrà porre particolare attenzione alla gestione delle acque di dilavamento che dovranno essere quanto più possibile gestite e convogliate, in relazione alle differenti attività. Le acque di dilavamento delle superfici impermeabili dovute a strade e parcheggi, sia esse temporanee e non, dovranno essere gestite dalla



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

rete di fognatura dedicata alle acque bianche oppure, previa adeguati studi di valutazione di compatibilità, potranno essere infiltrate nell'acquifero mediante strutture disperdenti previo passaggio in vasche di decantazione e di disoleazione la quali dovranno essere oggetto di manutenzione e svuotamento con frequenza almeno annuale, in modo da garantire almeno il rispetto dei limiti come indicato in tabella 4 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. - Il Giudizio sintetico d'impatto è: Negativo – Temporaneo – Reversibile

- Impatti generati in fase di esercizio

L'impatto potenziale riguarderà: - il consumo di acqua potabile, lo smaltimento dell'acqua meteorica e lo smaltimento dei reflui.

- Consumo di acqua potabile - Considerando l'occupazione delle 11 unità immobiliari è possibile conoscere quale sarà il consumo medio generato dalle esigenze di utilizzazione. In media, a livello nazionale, si considera un consumo idrico pari a 240 litri per persona al giorno; considerando 38 abitanti per l'intero complesso residenziale si ottiene un totale di 9.120 litri/giorno. Per cui eseguendo il prodotto in funzione annua si ottiene un consumo totale idrico della struttura stimato per poco più di 3 milioni di litri, pari a poco più di 3 mila metri cubi. La disponibilità di acqua potabile dell'acquedotto comunale è discontinua, anche durante i periodi siccitosi. Date queste caratteristiche sarà necessario dotare l'intera struttura di vasche di accumulo anche separate. Si è scelto di dotare le unità abitative di vasche di accumulo in acciaio o altro materiale, da ubicare all'interno del locale tecnico del piano interrato, per una capacità complessiva tale da assicurare un'autonomia di almeno 250 l/giorno di acqua potabile a utente (un paio di giorni di autonomia); la riserva avrà quindi una capacità di almeno 3.000 lt ($n^{\circ} 4 \times 250 \text{ l/g} \times 3 \text{ gg.} = 3.000 \text{ l}$) per ogni unità abitativa.
- Smaltimento dei reflui - Si fa rilevare che l'area non potrà essere dotata di impianti fognari comunali. Sarà dotata quindi di impianto di depurazione biologico a fanghi attivi, altresì, considerato che il fabbisogno dell'insediamento non supera i 50 abitanti equivalenti, si può prevedere lo smaltimento dei reflui degli edifici previsti nel P.L., tramite un impianto di depurazione biologico a filtro percolatore aerobico, collocato all'interno di una struttura ubicata a nord del comparto, facilmente accessibile da mezzi meccanici, nelle tipologie e seguendo le indicazioni della relazione idraulica allegata al progetto esecutivo. Per lo smaltimento dei reflui prodotti, realizzato l'impianto, non si evidenziano problematiche significative poiché l'area si sviluppa in un declivio.
- Smaltimento dell'acqua meteorica; - La presenza di superfici a verde, anche se realizzate su vari livelli, contribuirà alla riduzione del tempo di corrivazione dell'acqua e, quindi, nelle prime fasi di pioggia, a ridurre la quantità di acqua da smaltire.
Giudizio sintetico d'impatto: Non rilevante

Suolo e sottosuolo

- Impatti in fase di cantiere

Le caratteristiche geotecniche del territorio interessato sono tali da non porre vincoli di natura particolare rispetto alla localizzazione delle opere da realizzarsi. Una corretta progettazione non potrà comunque prescindere da un'attenta indagine geologico tecnica finalizzata alla definizione delle caratteristiche meccaniche del terreno ed a valutare, ..., tenuto anche in considerazione della morfologia del terreno in cui si inserisce. Si raccomanda che nell'esecuzione delle indagini geotecniche e geologiche prescritte dalla normativa vigente per tutte le opere e di indagini ambientali in relazione sia alla gestione dei materiali di scavo sia in merito alle eventuali caratterizzazioni ambientali, vengano presi in considerazione almeno i seguenti contenuti minimi:

- *effettuazione di sondaggi e prove penetrometriche, statiche e dinamiche, in numero sufficiente e a profondità significativa a verificare la distribuzione areale delle caratteristiche del terreno alla scala dell'intervento;*
- *valutazione della resistenza al taglio dei terreni e calcolo della capacità portante ridotta in rapporto al tipo ed alle caratteristiche geometriche della fondazione adottata;*
- *previsione di cedimenti, con particolare riferimento alla verifica di eventuali cedimenti differenziali;*
- *analisi dei fronti di scavo;*
- *analisi della stabilità globale;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *diffuso campionamento ed adeguato set analitico dei terreni di scavo;*
- *corretta procedura e gestione dei materiali di scavo;*
- *corretta e diffusa caratterizzazione ambientale di siti potenzialmente inquinati;*
- *valutazione della possibilità di ristagni idrici e gestione delle acque di dilavamento;*

Si raccomanda a tutti i progettisti, direttori lavori ed imprese che lavoreranno nell'area di adottare tutte quelle azioni per ridurre al minimo il potenziale di impatto ambientale ponendo in atto i presidi minimi per la dovuta tutela ambientale. - Giudizio sintetico d'impatto: Non rilevante

- Impatti generati in fase di esercizio

Durante la fase di esercizio ... non si ravvedono motivi di impatti negativi e significativi nelle aree dedicate. Le aree libere, ovvero non impermeabilizzate, saranno esclusivamente quelle verdi. Giudizio sintetico d'impatto: Non rilevante

Rumore

- Impatti in fase di cantiere

Le attività che nella fase di cantiere generano il maggior contributo in termini acustici sono: - demolizioni con mezzi meccanici; - scavi e movimenti di terra; - produzione di calcestruzzo da impianti mobili o fissi; - realizzazione di fondazioni speciali. Ciò avviene perché le macchine e le attrezzature utilizzate nei cantieri possiedono motori di grande potenza in grado di fornire le prestazioni elevate, ma con livelli di emissione acustica importanti e a ciò si aggiunge la contemporaneità di attività che singolarmente comportano modesti inquinamenti acustici. Durante la fase di cantiere si assisterà ad un incremento significativo del livello di rumore con conseguente alterazione del clima acustico in corrispondenza dei ricettori presenti nelle aree adiacenti. Al momento non è possibile determinare quale sarà l'entità effettiva dell'impatto acustico poiché esso varierà in funzione di molti fattori: la posizione del cantiere, la struttura organizzativa di esso, le macchine operative utilizzate, la scansione temporale delle attività e l'eventuale loro sovrapposizione. L'impatto avrà comunque una durata limitata all'orario di lavoro e scomparirà del tutto al termine delle attività del cantiere. Giudizio sintetico d'impatto: Negativo – Temporaneo – Reversibile

- Impatti generati in fase di esercizio

La realizzazione delle opere previste dal progetto può essere causa di rumore per i seguenti aspetti: - traffico locale indotto; - attività presenti nell'area. Per quanto riguarda il primo aspetto, si ritiene, con buona approssimazione che esse possano generare nel periodo di maggiore affluenza, un lieve aumento valutabile in frazioni di decibel (dB) rilevabile solamente nel solo tratto non urbano che lo collega il complesso al centro abitato. Nel periodo notturno l'effetto acustico generato dal traffico può essere considerato trascurabile. Per quanto concerne il secondo aspetto non vi sono cause di rumore particolare essendo le principali emissioni acustiche quelle prodotte da attività residenziale. Il clima acustico rilevato sull'area in cui si andrà a realizzare il complesso in progetto è compatibile con i limiti previsti dall'esercizio dello stesso. Si evince inoltre, in via previsionale, che anche l'incremento acustico indotto dal traffico generato dal transito di veicoli sia poco significativo. - Giudizio sintetico d'impatto: Non rilevante

Vegetazione, Flora e Fauna e Ecosistemi naturali

- Impatti in fase di cantiere

All'interno dell'area oltre a degli ulivi incolti non esistono altri individui arborei, si è in presenza di macchia mediterranea spontanea nata dall'incultura del terreno. Relativamente alla fauna si è segnalata la sola presenza di volatili di passaggio in arrivo dalle immediate zone di campagna circostanti. - Giudizio sintetico d'impatto: Non rilevante

- Impatti generati in fase di esercizio

Così come per la fase di cantiere, la vegetazione, la flora e la fauna presenti nelle immediate vicinanze delle zone interessate non risulteranno influenzate dalle attività che si localizzeranno nell'area. La realizzazione del progetto consente un notevole incremento della vegetazione grazie alla piantumazione di specie arboree ed arbustive all'interno dell'intera area prevista lungo le strade e i percorsi nonché nelle aree libere e non



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

costruite. Queste azioni permetteranno un miglioramento delle condizioni visivo paesaggistiche ed un aumento della qualità dell'ecosistema naturale dell'intorno. - Giudizio sintetico d'impatto: Positivo

Paesaggio

- Impatti in fase di cantiere

Per quanto riguarda gli aspetti legati alla conformazione e all'integrità fisica del luogo, si possono ottenere fenomeni di inquinamento localizzati, ... come l'emissione di polveri e rumori, l'inquinamento dovuto al traffico veicolare dei mezzi di lavoro, ecc. Tali fenomeni concorrono a generare un quadro di degrado paesaggistico. E' comunque significativo il fatto che tali impatti si esauriscono in massima parte completamente nelle zone immediatamente adiacenti al cantiere e anche oltre. Non meno importante è l'intervisibilità del cantiere che nella fattispecie risulterebbe ridottissima essendo lo stesso, nonostante la posizione in quota, distante o in taluni casi non visibile, da tutti i punti di interesse e fruizione dell'intera area che lo circonda (strade, costa, abitazioni isolate, centri abitati) Giudizio sintetico d'impatto: Moderatamente negativo – Temporaneo – Reversibile

- Impatti generati in fase di esercizio

La variazione dell'area da terreno incolto a residenze unifamiliari, se pur essa sia un organismo non irrilevante, genererà una sensibile riqualificazione del paesaggio urbano. La riqualificazione delle strade, la nuova dotazione di spazi verdi avranno come effetto un significativo miglioramento, anche percettivo, dello spazio pubblico esterno. Risulta positiva la creazione di un'edilizia così come rappresentata in progetto. La scelta di inserire un adeguato mix tipologico all'interno del complesso che segue l'orografia del lotto in maniera armoniosa e puntuale, appare adeguata e contribuisce a mantenere un equilibrio paesaggistico. - Giudizio sintetico d'impatto: Positivo

Benessere Socio-Economico

- Impatti in fase di cantiere

Le attività di cantiere in ambito extraurbano, come quella prevista, non producono disturbo alla normale vita cittadina, così riassumibile: - disturbo alle funzioni residenziale e terziarie generate dall'operatività del cantiere e dalla localizzazione delle zone operative; - disturbo alla circolazione e al sistema dei trasporti urbani. Ai fini del contenimento dell'impatto, è significativo il fatto che le principali attività del cantiere si svilupperanno all'interno del perimetro dell'area. Il secondo tipo di disturbo potrebbe avere un'estensione più ampia rispetto al precedente, ma temporalmente limitato ai periodi in cui le lavorazioni interesseranno gli assi stradali.

Il disturbo al traffico automobilistico all'esterno dell'area di cantiere è dovuto al movimento di mezzi pesanti in transito da e per il cantiere, soprattutto durante le opere di scavo e di demolizione, comportando un aumento delle emissioni sonore (rumore) e di polveri, limitato alla fase di cantiere.

Gli impatti sopra elencati poiché legati all'operatività del cantiere sono ovviamente temporanei e quindi destinati a scomparire al termine delle attività di cantiere. La trasformazione delle aree interessate produrrà solo una limitata quantità di materiale non riciclabile in quanto le rimanenti produrranno materiale di riciclo. Questo anche in considerazione del fatto che non vi è necessità di eseguire una campagna di bonifica dell'intera area. Infine, si fa rilevare ancora che nelle zone adiacenti all'area in oggetto non vi sono recettori sensibili che potrebbero subire interferenze con l'area di cantiere e che gli impatti segnalati saranno "diluiti" lungo un arco temporale più o meno lungo, a seconda del programma esecutivo di realizzazione dell'intervento che si deciderà di attuare. Dal punto di vista dell'aspetto economico l'attività di cantiere porta un beneficio alle imprese realizzatrici delle opere e all'indotto con la possibile creazione di posti di lavoro locali. Tali lavori contribuiscono anche ad incrementare le entrate economiche del comune con la riscossione dovuta dei costi di costruzione degli edifici. - Giudizio sintetico d'impatto: Negativo - Temporaneo - Reversibile - Positivo aspetto economico;

- Impatti generati in fase di esercizio

La realizzazione di un complesso residenziale come quello di progetto presenta vari aspetti positivi che concorrono a migliorare la qualità della vita dei residenti delle aree circostanti: • edifici adeguati alla più



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

recente normativa ambientale; • maggiore indotto economico; • maggiore richiesta di prodotti locali; • miglioramento dell'immagine complessiva del paese. La rivitalizzazione di questo importante settore territoriale, contribuirà ad aumentare il benessere sociale della zona. - Giudizio sintetico d'impatto: Positivo;

Salute Pubblica

- Impatti in fase di cantiere

L'analisi degli impatti ha messo in evidenza che alcune delle azioni di cantiere, se non controllate, hanno come effetto indiretto quello di poter produrre un danno alla salute umana. Altre invece interferiscono direttamente con questa: emissioni acustiche, immissioni di sostanze gassose pericolose in atmosfera, aumento dell'incidentalità a causa del movimento di mezzi in prossimità di cantiere. ... Accanto alla messa in opera di azioni tese alla gestione e al controllo delle cause impattanti, bisognerà effettuare una valutazione del rischio e la predisposizione di un piano d'intervento per affrontare eventuali situazioni di pericolo. - Giudizio sintetico d'impatto: Negativo – Temporaneo – Reversibile

- Impatti generati in fase di esercizio

L'argomentazione non viene trattata;

MISURE DI MITIGAZIONE

CONSIDERATO che al fine di minimizzare gli impatti, l'A.P., nel RAP. ha redatto una tabella dove ha elencato, in funzione degli impatti generati dalla proposta di P.d.L. sulle componenti ambientali interessate, le azioni di mitigazioni previste, nei termini di seguito sintetizzati.

Atmosfera

Bagnare le porzioni oggetto di scavo durante e prima le opere di scavo e/o sbancamento e riduzione volumetrica e carico sui vettori. - Protezione dei materiali polverosi depositati in cantiere (es. cementi, sabbia, ecc.) con teli, tettoie, contenitori o imballaggi; - Divieto di accendere fuochi in cantiere; - Realizzazione dell'eventuale impianto di frantumazione dei materiali di demolizione secondo la normativa di settore; - Recinzione delle aree di lavoro ove viene prodotta polvere, con barriere piene; - Limitazione nell'uso di mezzi e macchinari con motori a scoppio per lo stretto necessario alle operazioni di cantiere e manutenzione dei dispositivi di scarico; - Lavaggio dei mezzi pesanti prima dell'uscita dall'area di cantiere in aree appositamente attrezzate per l'uso

Acque Superficiali e sotterranee

Predisposizione di accorgimenti tecnologici per evitare inutili sprechi di acqua; Evitare l'accumulo di acque piovane e stagnanti in cantiere; Predisposizione di sistemi di evacuazione delle sostanze inquinanti per il loro conseguente trattamento o la raccolta

Suolo e sottosuolo

Utilizzo di teli di protezione, stoccaggio dei fusti in apposite aree al coperto dotate di bacino contenimento; Trasporto dei materiali da effettuarsi in sicurezza sia come mezzi che come percorsi (rampe di accesso, percorsi) in modo tale da evitare rovesciamenti e ribaltamenti di materiali e sostanze potenzialmente inquinanti; - Impermeabilizzazione delle aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici.

Rumore e vibrazioni

Scelta di attrezzature che garantiscano livelli sonori adeguati alle soglie espresse dalla legislazione vigente; Schermatura tramite l'utilizzo di barriere fonoassorbenti provvisorie di elementi sensibili, a protezione dell'area prospiciente le abitazioni a stretto contatto (questo accorgimento può contestualmente essere applicato ad elementi necessari per il cantiere quali la recinzione, e limitare l'impatto visivo del cantiere stesso).

Rifiuti



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Evitare la frantumazione degli scarti di elementi da costruzione in cantiere; - Scegliere, quando possibile, materiali riciclabili o riciclati; - Minimizzare gli imballaggi dei materiali da costruzione; - Effettuazione della raccolta differenziata dei rifiuti in cantiere, compreso il riutilizzo dei materiali di risulta e di demolizione; - Divieto assoluto di abbandono, abbruciamento e interrimento dei rifiuti prodotti in cantiere.

Paesaggio

Posa di recinzioni lungo il perimetro del cantiere costituite da materiale di basso impatto visivo (griglie trasparenti che consentono la vista all'interno del cantiere); - L'ordine e la pulizia quotidiana del cantiere, in particolare degli accessi; - Localizzazione di apposite zone per il deposito dei materiali, la cui scelta deve essere fatta anche seguendo criteri di basso impatto visivo; - Affissione all'esterno del cantiere di un cartello recante la rappresentazione grafica dell'opera finita e la descrizione sintetica dell'intervento, sottolineando la cura e l'attenzione per la tutela dell'ambiente e del paesaggio; - Collocazione di eventuali volumi provvisori, funzionali alle esigenze di cantiere, in posizione di scarsa interferenza con le principali visuali e realizzazione degli stessi preferibilmente in legno o lamiera tinte con colori che si armonizzano con il contesto ambientale.

RILEVATO che relativamente alle Caratteristiche del piano secondo i Criteri dell'All.I al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. l'A.P. ha riportato nel RAP, in maniera sintetica con una specifica tabella, le seguenti informazioni:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse

La proposta dell'intervento stabilisce un quadro di riferimento in relazione alla successiva rivalutazione urbanistica del territorio - Genererà attrazione nella porzione di territorio comunale, ovvero quella Est, prospiciente la costa, creando un punto di congiunzione con il centro abitato;

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

La proposta non influenza altri piani/programmi, trattandosi di un intervento puntuale e pertanto non mediato da ulteriori livelli di pianificazione gerarchicamente subordinata;

- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

La proposta di progetto è corredata da norme e criteri finalizzati ad integrare le considerazioni ambientali.

- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

Quanto allo stato attuale dell'ambito ove si inserirà il progetto non si ravvisano problemi ambientali - Quanto alle previsioni le problematiche ambientali individuate riguardano quasi esclusivamente la fase di cantiere, mentre per la fase di esercizio, essendo previsti in prevalenza edifici ad uso ricettivo le sole conseguenze potenzialmente impattanti riguardano: • consumi energetici; • emissioni gassose prodotte per il riscaldamento e la climatizzazione degli edifici; • consumi di acqua potabile; • produzione di rifiuti solidi urbani; • produzione di traffico indotto;

- A queste azioni impattanti l'intervento previsto da risposta con i seguenti interventi: • creazione di aree verdi nell'intera area; • messa a dimora di alberi d'alto e medio fusto; • rispetto della normativa vigente in merito all'efficienza energetica degli edifici, raccolta rifiuti, protezione delle acque; • rispetto della normativa vigente relativamente all'impiantistica;

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque);

- L'argomentazione non viene trattata;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Procedendo in maniera schematica, sempre nella medesima tabella, sulle Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi, l'A.P. nel RAP riporta:

- Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti:
La probabilità, durata e frequenza degli effetti in fase di cantiere sono limitati all'operatività del cantiere e sono minimizzabili e reversibili. - Per quanto concerne la fase di esercizio i limitati effetti negativi segnalati sono in gran parte mitigati o del tutto annullati dalle stesse previsioni;
- Carattere cumulativo degli impatti
Gli assai limitati effetti descritti non hanno carattere cumulativo, in quanto, dopo le mitigazioni previste dallo stesso progetto risulteranno assai ridotti e completamente assorbiti ed annullati dall'ambiente;
- Natura transfrontaliera degli impatti
Gli effetti descritti dal progetto sono di natura essenzialmente locale;
- Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti):
Per quanto riguarda la fase di cantiere oltre alle minimizzazioni previste, si applicherà la normativa vigente di settore. - Nella fase di esercizio non si ravvisano rischi per la salute umana o per l'ambiente ed in particolare rischi di incidenti di rilievo.
- Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)
In fase di cantiere gli effetti negativi riguardano esclusivamente l'immediato intorno dell'area - In fase di esercizio non si registrano effetti negativi che possano riguardare le aree circostanti. - Gli effetti positivi, invece, potranno riguardare l'intero territorio limitrofo e il comune di appartenenza.
- Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo
L'area interessata non presenta caratteristiche di valore e di vulnerabilità particolarmente significative. L'intervento riguarda un'area già oggetto di stessa trasformazione urbanistica - L'inserimento delle tipologie edilizie in progetto, quali rappresentate negli elaborati grafici della proposta e previste e disciplinate nelle relative norme di attuazione, si armonizza con le caratteristiche del paesaggio extraurbano circostante.
- Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
La proposta di progetto non interessa aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

RILEVATO che nel RAP, l'A.P. inoltre afferma che: *Dalla certificazione urbanistica del lotto, composto da tre particelle annesse, l'area, ove è prevista la realizzazione della struttura residenziale di progetto, a seguito di Piano di Lottizzazione non è soggetta a vincoli.*

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATA E VALUTATA la documentazione trasmessa inerente la Proposta di "Piano di Lottizzazione in c/da Balata, in zona C6 – residenziali estensive – del vigente P.R.G. del Comune di Termini Imerese (PA)".

RILEVATO e CONSIDERATO che il vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Termini Imerese è stato approvato con D.A. n. 76/DRU del 23/02/2001 e modificato con D.D.G. n. 785 del 24.07.09.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RILEVATO e CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento, nel vigente P. R. G., ricade in zona "C6 - residenziali estensive", che riguarda le parti di territorio destinate alla realizzazione di nuovi insediamenti residenziali con relativi servizi, disciplinata dall'articolo 52 delle N.T.A del P.R.G., congiuntamente alle prescrizioni contenute nella tav. 4.3. 2. Secondo tali N.T.A i piani attuativi dovranno rispettare i seguenti parametri: *Indice di fabbricabilità fondiaria 0,20 mc/mq; estensione minima della lottizzazione mq. 5.000, per lottizzazioni per complessi insediativi chiusi ad uso collettivo (art. 15 L.R. 71/78); Altezza massima ml. 6,30 con 2 piani f.t.; Distanze dai confini ml. 6,00; Distanze dalle strade, conformi alle prescrizioni del D.L. n° 1404/68 relative alla edificazione fuori del perimetro del centro abitato, ad eccezione delle strade di interesse locale (cat. D) per cui la distanza è fissata in mt. 10,00. - 3. Nelle zone C6, oltre la destinazione residenziale, è possibile l'insediamento ... di complessi insediativi autonomi in ambito chiuso, quali complessi turistico-alberghieri, In tali casi, il lottizzante, ai sensi dell'art. 15 della L.R. n°71/78, deve eseguire a propria cura e spese le opere di urbanizzazione primaria, nonché i servizi e gli impianti necessari all'insediamento autonomo proposto nella misura fissata nei piani/norma. 4. Le opere suddette, come le relative aree, non vanno cedute al Comune; a questo vanno, invece, corrisposti gli oneri di cui alla Legge 28 gennaio 1977, n°10. ... "*

CONSIDERATO che dalle informazioni e dai dati riportati nel RAP, nella documentazione in allegato allo stesso, si è potuto rilevare che l'area interessata dal P.d.L.:

- è ubicata a pochi chilometri dal centro abitato del Comune di Termini Imerese, nella parte est del territorio censita come contrada "Balata";
- è estesa complessivamente mq. 19.666,00;
- è individuata in catasto con le particelle nn° 2025, 2024 e 331, del foglio di mappa n°24 del Comune di Termini Imerese;
- è costituita da un terreno incolto e caratterizzato dalla presenza di alcuni alberi d'ulivo, inoltre nella parte a monte del lotto è presente un fabbricato rurale, in condizioni di precaria stabilità, di cui è prevista la totale demolizione, mentre sulla fascia a sud del comparto è attraversata dall'acquedotto comunale.
- morfologicamente si presenta in pendenza con quote che vanno da 40 mt e 70 mt s.l.m., con una forma piuttosto irregolare;
- confina ad ovest con un vallone denominato "Vallone della Cucca" o "Fosso Balate", che costituisce un fattore ambientale rilevante e che impone una fascia di rispetto che segna il limite occidentale del comparto edificatorio, mentre ad est confina con il Vallone Tre Pietre;
- è raggiungibile dalla strada urbana via Libertà, attraverso la strada vicinale Ponticello;
- è caratterizzata nelle vicinanze di una considerevole presenza di fabbricati destinati ad abitazioni fisse o stagionali;

CONSIDERATO che la Proposta di Piano di Lottizzazione prevede:

- la realizzazione di un insediamento residenziale, finalizzato alla costruzione di 11 unità abitative monofamiliari, con corpi di fabbrica tutti uguali, costituite da otto ville con tipologia a struttura singola e da un gruppo di tre unità abitative a schiera;
- la realizzazione di una volumetria complessiva di mc. 3729,00, con una superficie coperta complessiva pari a mq. 1.536,59, pari a circa 8,5% dell'intera superficie che concorre alla costituzione del volume e con la previsione di un insediamento pari a n°38 abitanti;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- una superficie complessiva per le opere di urbanizzazione di mq. 266,00, di cui: mq. 95,00 da destinare a parcheggio pubblico e mq. 171,00 da destinare a verde attrezzato;
- la dislocazione delle unità abitative nel rispetto delle distanze minime rispetto al Vallone (50 metri) e dall'asse dell'acquedotto (4,50 metri da un lato e 4,50 dall'altro).

CONSIDERATO il contenuto del parere del Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio dell'ARPA, emesso in qualità di Soggetto Competente in Materia Ambientale, di cui alla nota n. 11667 del 25/08/2020, tramite la quale ha dichiarato che: *si evince che il piano di lottizzazione interessa un terreno agricolo che versa in stato di abbandono, nel quale sono presenti degli alberi d'olivo secolari sparsi. Detto piano di lottizzazione si trova ubicato in agro di Termini Imerese (PA), C/da Balata, identificato dal foglio di mappa terreni n. 24 particelle nn. 151, 331 e 152 (rudere di fabbricato rurale), per complessivi 19.666 mq, sulla superficie agraria, in stato di abbandono, insistono circa 112 piante di olivo secolari. Confina a Nord con tre lotti di terreno, all'interno dei quali insistono tre fabbricati di civile abitazione e la cui superficie agraria è coltivata ad oliveto in due lotti e abbandonata nel terzo lotto, a Est con una strada interpoderale, a Ovest con il torrente della Cucca e con un lotto di terreno coltivato a oliveto, a Sud con lotti di terreno coltivati a oliveto in cui insistono dei caseggiati ristrutturati o di nuova costruzione. Dalla documentazione fotografica e dalla relazione di progetto si evince che il sito in oggetto è attraversato da una servitù di passaggio di un acquedotto comunale che lo attraversa in direzione da sud a ovest con attraversamento del torrente Cucca. La strada di accesso, che si innesta con la via della Libertà (SS 113), è stretta e asfaltata nel primo tratto, per poi diventare in terra battuta e costeggiata da alberi d'olivo secolari, per biforcarsi al confine nord del piano in oggetto, costeggiandolo con un ramo il lato est e attraversandolo nella direzione da nord a sud con l'altro ramo. Nel PRG del comune di Termini Imerese approvato con il D.A. n. 76/DRU del 23/02/2001, il sito in oggetto è classificato come zona "C6- Residenziale Estensiva". Il piano di lottizzazione ad ambito chiuso in oggetto, prevede, in un lotto unico, la realizzazione di n. 8 unità abitative in villette monofamiliari con area di pertinenza a verde, e un gruppo di n. 3 unità abitative sempre monofamiliare dislocate a schiera per un totale di n. 11 unità abitative. Nel Rapporto Preliminare non vengono considerati gli aspetti ambientali relativi:*

- a) al consumo di suolo derivante dall'attuazione del programma costruttivo e non viene dimostrata la reale necessità di nuove abitazioni;*
- b) non si comprendono le motivazioni che porterebbero alla scelta di un impianto di depurazione biologico a filtro percolante, autonomo, anziché all'allacciamento alla rete fognaria comunale;*
- c) non viene considerato a sufficienza l'impatto veicolare prodotto dal piano programma, sia in fase di cantiere, che in fase di esercizio, considerato fra l'altro la stretta strada di accesso al sito in oggetto e con pendenza media calcolata in circa il 15%;*
- d) non si condivide la valutazione dell'impatto "non rilevante" nella fase di cantiere, la presenza di alberi di olivo secolari che saranno oggetto di estirpazione e/o danneggiamento sia nel piano di lottizzazione sia nella strada in terra battuta che è a servizio dello stesso. Infatti dalla documentazione presentata si rileva che alcune piante di olivo verrebbero estirpate per far posto ai fabbricati e alle strade interne al piano di lottizzazione ad ambito chiuso. Inoltre, la strada di accesso al piano di lottizzazione si sviluppa fra alberi di olivo secolari che probabilmente verrebbero danneggiati dal transito di mezzi pesanti.*
- e) nella relazione ambientale non viene presa in sufficiente considerazione la presenza di circa 112 piante di olivo secolari. Si evidenzia le piante d'olivo sono protette dal Decreto Legislativo Luogotenenziale del 27 luglio 1945, n. 475 "Divieto di abbattimento di alberi di olivo".*

Si evidenzia che la pianificazione urbanistica deve rispondere agli obiettivi ambientali strategici e che uno di essi per i prossimi anni è la riduzione/azzeramento del consumo di suolo libero ("Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse [(Com. (2011) 571] ") , si ritiene che tutti gli aspetti relativi al consumo di suolo agricolo vadano debitamente approfonditi e che debba essere preventivamente eseguita



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

una precisa valutazione sulla reale necessità di nuovi ambiti abitativi, in aree esterne al contesto urbano esistente e privi di sistema fognario comunale. Ciò anche in accordo con le tendenze del Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU) nel 2014 "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-20", con particolare riferimento all'opzione strategica "Città". Infatti la sfida principale che si presenta per la politica delle città è determinata dalla necessità di promuovere un'inversione di tendenza del rapporto espansione/riqualificazione, investendo su politiche di mantenimento e miglioramento della città costruita e non invece sulla realizzazione di nuove edificazioni. Considerando quanto sopra esposto, per quanto attiene alle competenze dell'Agenzia, fermo restando gli obblighi attribuiti per legge ad altre autorità, è parere di questo soggetto competente in materia ambientale che il piano proposto debba essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

CONSIDERATO e VALUTATO che si ritengono condivisibili le affermazioni del Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio dell'ARPA, di cui alla nota n. 11667 del 25/08/2020.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo strumento urbanistico vigente nel comune di Termini Imerese è il Piano Regolatore Generale, approvato con *D.A. n. 76/DRU del 23/02/2001*, modificato con *D.D.G. n. 785 del 24.07.09*, e che pertanto gli obiettivi riconducibili alle dimensioni ed alle dinamiche dello sviluppo insediativo risultano, allo stato attuale, obsoleti.

VALUTATO che il RPA non ha fornito elementi conoscitivi e studi volti a confermare l'attuale fabbisogno di aree destinate a scopi residenziali.

CONSIDERATA la Legge Regionale Sicilia del 13.08.2020 n. 19 e l'obiettivo fissato del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050; a tale scopo, gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica perseguono la riduzione del consumo di suolo, attraverso il riuso e la rigenerazione urbana.

CONSIDERATO che con la *Strategia tematica per la protezione del suolo del 2006* l'Unione Europea ha posto l'obiettivo dell'azzeramento del consumo di suolo e ha sottolineato la necessità di mettere in atto buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo e in particolare l'impermeabilizzazione (soil sealing), e che questo obiettivo è stato richiamato nel 2011, con la *Tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse*, nella quale si propone il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere, in Europa, entro il 2050.

CONSIDERATO che il consumo di suolo come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea "*Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo*", determina, tra gli altri impatti, una riduzione delle capacità di assorbimento delle acque meteoriche, causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie.

CONSIDERATO e VALUTATO che lo strumento urbanistico vigente nel comune di Termini Imerese non è adeguato agli obiettivi sostenibilità ambientale indicati nei piani e programmi definiti a livello regionale, nazionale ed europeo.

CONSIDERATO e VALUTATO che dall'esame della cartografia PAI, l'area di intervento ricade in un settore di territorio non esposto a particolari condizioni di pericolosità geologica ed è caratterizzato complessivamente da stabilità geomorfologica, non rientra altresì in aree classificate a rischio di frana o idraulico o individuate ai sensi del decreto A.R.T.A. del 4 Luglio 2000 – Piano Regionale Straordinario per l'assetto idrogeologico successive modifiche ed integrazioni.

CONSIDERATO e VALUTATO che nella relazione geologica posta in allegato al RAP, si afferma che:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

“In relazione agli interventi da effettuare non sono stati evidenziati elementi riconducibili agli scenari di pericolosità sismica indicati nell’Allegato F della Circolare A.R.T.A. 28207/2014; ed inoltre si asserisce che “l’assetto idrografico superficiale è caratterizzato dalla presenza di due corsi d’acqua principali: - il Fiume S. Leonardo, sensibilmente ad ovest dell’area in studio e il Fiume Torto, ad est, ed inoltre sono presenti una serie di incisioni secondarie, il Fosso Balate o della Cucca e il Vallone Tre Pietre, che solcano l’area, rispettivamente a Ovest e a Est del sito di progetto, con orientamento N-S.”

CONSIDERATO e VALUTATO che dalla Carta dei Vincoli delle Emergenze - Tavola 2.1.a – allegata al P.R.G. vigente del Comune di Termini Imerese emerge, in corrispondenza del lato Est, rispetto all’area interessata dalla Proposta di P.d.L., la presenza di un vincolo individuato con il simbolo grafico denominato nella legenda di riferimento come *Vincolo Paesaggistico di Legge Galasso 431/85*;

CONSIDERATO che l’A.P. afferma che: *Lungo il confine ovest del terreno di cui in oggetto è presente un vallone denominato “Vallone della Cucca” o “Fosso Balate”, che oltre a costituire un fatto ambientale rilevante, impone una fascia di rispetto che segna il limite occidentale del comparto edificatorio. E che inoltre afferma che: “Ad est del sito di progetto si trova il Vallone Tre Pietre; La dislocazione delle unità edilizie è stata ipotizzata rispettando le distanze minime da mantenere rispetto al Vallone della Cucca” o “Fosso Balate”, (50 metri)”*.

CONSIDERATO e VALUTATO che l’A.P non ha analizzato e valutato che l’area oggetto d’intervento ricade in parte all’interno della fascia dei 150 metri dalle sponde dei fiumi, area tutelata dall’art.142 lett. c) del D.lgs. 42/2004, e che dovrà essere acquisito il N.O. della Soprintendenza BB.CC.AA..

CONSIDERATO e VALUTATO che l’area di intervento è sottoposta al vincolo sismico e che il comune di Termini Imerese ricade, secondo l’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003, in zona 2 di media sismicità, per il quale dovrà essere acquisito il parere del Genio Civile di Palermo;

CONSIDERATO che, attraverso la consultazione delle cartografie tematiche dei Siti Rete Natura 2000, disponibili sul Geoportale della Regione Siciliana (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it>), l’area oggetto di intervento non ricade all’interno di Siti della Rete Natura 2000 di Importanza Comunitaria. e che dista circa ml.640,00 dal punto più vicino dal Sito di interesse comunitario (ZSC) codice ITA020033 “*Monte San Calogero*”

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RPA in relazione alla componente rifiuti, non è stato descritto come avverrà lo smaltimento dei rifiuti derivanti dalla demolizione dell’immobile, esistente in corrispondenza dell’area interessata dal P.d.L., di cui l’A.P. dichiara di voler effettuare la demolizione;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RPA in relazione alla componente Viabilità e Trasporti non sono stati oggetto di trattazione gli eventuali impatti derivanti dall’aumento del traffico veicolare, generato in fase di cantiere e in fase di esercizio dal numero di abitanti insediabili a seguito della realizzazione della proposta di P.d.L.; Inoltre non è presente alcuna descrizione delle caratteristiche tecniche delle infrastrutture viarie presenti nell’area oggetto di P.d.L., se non in maniera vaga e generalizzata, l’A.P. si limita infatti ad affermare che: *Le strade di progetto ricadono in aree le cui caratteristiche morfologiche richiedono minimi movimenti di terra, quasi nulli*, senza descrivere le opere necessarie per l’adeguamento della viabilità esistente o quelle dei tratti di nuova realizzazione, in considerazione anche della notevole pendenza dell’area;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RPA in relazione alla componente Reti Fognante Acque Bianche e Acque Nere, l’A.P. dichiara che *la zona al momento non è servita dalla rete fognaria comunale* e che pertanto propone di effettuare “*Lo scarico dei reflui prodotti dall’insediamento di progetto tramite un impianto di depurazione biologico a fanghi attivi, inoltre afferma che “il fabbisogno dell’insediamento non supera i 50 abitanti equivalenti, si può prevedere lo smaltimento dei reflui degli edifici previsti nel P.L.,*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

tramite un impianto di depurazione biologico a filtro percolatore aerobico, collocato all'interno di una struttura ubicata a nord del comparto, facilmente accessibile da mezzi meccanici."

CONSIDERATO e VALUTATO che la tipologia di impianto di depurazione proposta a Filtro batterico aerobico/percolatore, per insediamenti che non superano 50 AE, viene indicato come elemento impiantistico secondario a norma dal D.lgs 152/06;

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RPA in riferimento alla componente vegetazione non viene effettuata alcuna analisi dettagliata della vegetazione presente nell'area interessata dal P.d.L.. In merito l'A.P. si limita ad affermare a pag.10: "Il terreno di cui trattasi è attualmente incolto e presenta alcuni alberi d'ulivo, che versano in stato di totale abbandono" e a pag 22: "sul fondo non esistono piante né altre emergenze di alto interesse naturalistico, agrario, botanico e produttivo", senza considerare come evidenziato anche nella Relazione Istruttoria dell'ARPA Sicilia, allegata alla nota prot. n. 11667 del 25/08/2020, se non in maniera vaga e generalizzata, che nell'area sono presenti circa 112 piante di ulivo secolari, di cui alcuni ricadono all'interno delle sagome degli edifici di previsione.

CONSIDERATO e VALUTATO che le piante d'olivo sono protette dal Decreto Legislativo Luogotenenziale del 27 luglio 1945, n. 475 "Divieto di abbattimento di alberi di ulivo" e che in merito al loro espianto e reimpianto deve essere richiesto il relativo N.O.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato in merito alla componente vegetazione nella Relazione Istruttoria dell'ARPA Sicilia, allegata alla nota prot. n. 11667 del 25/08/2020 relativamente alla presenza di circa 112 piante di ulivo secolari.

CONSIDERATO e VALUTATO che nel RPA in relazione alla componente consumo di suolo non viene effettuata alcuna analisi e valutazione.

CONSIDERATO E VALUTATO che complessivamente il RPA risulta carente e non risponde ai contenuti previsti dall'Allegato I del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e che in particolare nel quadro conoscitivo ambientale del RAP è necessario approfondire la caratterizzazione e i potenziali impatti relativi alle componenti ambientali maggiormente interessate dalle azioni previste dal P.d.L.

CONSIDERATO e VALUTATO per le considerazioni sopra esposte, che non è possibile escludere che la proposta di *Piano di Lottizzazione* in oggetto, potrebbe determinare potenziali impatti sulle componenti ambientali, suolo, sottosuolo, atmosfera, rumore, mobilità e trasporti, salute umana e paesaggio.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di assoggettabilità alla procedura VAS del "Piano di Lottizzazione in c/da Balata, in zona C6 – residenziali estensive – del vigente P.R.G." nel Comune di Termini Imerese (PA) - Ditta: Delta Costruzioni S.r.l. di Milano Salvatore.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.